

Una proposta che fa discutere sull'asse Appendino-Chiamparino

I fondi della metro dirottati sui treni pendolari

Lo chiedono Regione e Comune al governo. Ma Esposito: "Così Torino rischia di essere penalizzata"

MAURIZIO TROPEANO

Ai primi di marzo il governo sblocca i fondi necessari per il prolungamento della linea 1 della metropolitana verso Rivoli. I cantieri partiranno nel 2018 che dovrebbero permettere di arrivare fino a Collegno centro nel 2022. In quell'accordo è previsto anche un finanziamento di 57,2 milioni per l'acquisto di 8 nuove vetture. Il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, e la sindaca, Chiara Appendino, così, anche in relazione alla tabella di marcia per la realizzazione del nuovo prolungamento, si sono trovati d'accordo nel chiedere al governo il via libera ad utilizzare quei 57,2 milioni per comprare nuovi treni che serviranno per potenziare il servizio ferroviario metropolitano, «rimandando ai prossimi strumenti di programmazione finanziaria» l'acquisto delle carrozze della metropolitana.

Una scelta che, sulla carta, punta ad ottimizzare le (poch) risorse disponibili usandole per un potenziamento dei treni per i pendolari piemontesi ritenuto più urgente rispetto al nuovo servizio metropolitano che sarà operativo fra quattro anni. Ma la situazione è più complessa perché InfraTo, la società controllata dal comune di Torino, che gestisce la rete infrastrutturale sta acquistando 4 nuove vetture da utilizzare da Collegno al Lingotto, e dal suo punto di vista presentare un ulteriore ordine permetterebbe di ridurre i costi. Senza dimenticare che le nuove vetture per la città diventerebbero patrimonio pubblico totalmente finanziato dallo Stato senza costi ma patrimonializzando una infrastruttura cittadina.

E così la scorsa settimana l'assessore comunale ai Trasporti, Maria Lapietra, va in missione in Regione per chiedere all'assessore Francesco Balocco, chiedere un impegno scritto che garantisca il ripristino del finanziamento entro l'anno prossimo a prescindere dall'attività di programmazio-

ne dei fondi europei da parte del governo. In assenza di questa rassicurazione la città sarebbe pronta a chiedere di

stoppare la modifica della destinazione dei 57,2 milioni.

La trattativa è in corso ma il caso è diventato politico. Il vicepresidente della Commissione Trasporti del Senato, infatti scritto una lettera a Chiamparino ed Appendino per sollecitare «una valutazione supplementare rispetto alla decisione di definanziare l'acquisto di nuovi treni per la metro 1 perché rischia di vanificare un piano di finanziamento organico per un'infrastruttura di grande

rilevanza per la città di Torino ma anche per Collegno e Grugliasco». Per altro «senza certezze di poterlo recuperare in un futuro ragionevole», commenta Stefano Esposito (Pd). E aggiunge: «Non esiste una linea di produzione continua dei treni Val. Dall'inizio della trattativa per l'acquisto dei rotabili sino alla consegna del primo treno trascorrono mediamente 36 mesi ed a seguire i treni vengono consegnati con cadenza mensile, il maggior numero di

ordinativi produce di conseguenza una economia di scala abbassando notevolmente i costi per ogni singolo treno».

L'assessore regionale ai Trasporti, Francesco Balocco, difende quella scelta: «Utilizziamo da subito i fondi che ci sono per finanziare l'acquisto di nuovi treni per i pendolari di tutto il Piemonte. C'è l'accordo con il ministero di inserire nella prossima programmazione i fondi per la metropolitana».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Otto vetture

Il governo ha sbloccato i fondi per il prolungamento della linea 1 fino a Collegno centro e 57,2 milioni sono destinati all'acquisto delle vetture a guida automatica





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Serve una valutazione supplementare, questa scelta rischia di vanificare un piano di finanziamento organico per la linea 1

Stefano Esposito
v. presidente commissione
Trasporti del Senato



Abbiamo chiesto alla Regione garanzie scritte del ripristino di quei 57,2 milioni a partire dall'anno prossimo

Maria Lapietra
Assessore comunale
ai Trasporti



I cantieri a Collegno devono ancora partire e le risorse saranno ripristinate. Usiamo i soldi per i treni pendolari dei piemontesi

Francesco Balocco
assessore regionale
ai Trasporti

